



Achille Occhetto

«Gli emigrati grande amnesia dei governi»

«La prospettiva vera a cui tutti dobbiamo collaborare è quella di costruire la nuova casa del popolo europeo, non quella dei grandi capitali e delle multinazionali».

ROMA. L'Italia soffre di una «grande amnesia». È quella - dice Occhetto - dei governi, del mass media e della scuola nei confronti degli emigrati.

scere da una unificazione europea affidata a ristretti gruppi economici, finanziari e politici e della necessità invece di una costruzione politica dell'Europa per far allargare l'ambito proprio delle democrazie nazionali. Perché la «nuova politica europea non deve essere qualcosa che si aggiunge alla nostra politica nazionale» ma deve essere una «prospettiva radicalmente nuova, un'occasione di rinnovamento per il nostro paese».

Il vicesindaco di Palermo: Per Cgil e Cisl un gesto irrinviabile l'ingresso delle forze della sinistra, anzitutto dei comunisti

Rizzo a Orlando: «Subito il Pci in giunta col Psi»

Si apre a Palermo una nuova fase politica. Con una lettera inviata al sindaco Orlando e ai capigruppo dei partiti, il vicesindaco Aldo Rizzo chiede che siano avviate, al più presto, le consultazioni per «aprire» al Pci e al Psi.

FRANCESCO VITALE

PALERMO. Quella lettera di appena venti righe dattiloscritte potrebbe dare vita ad un piccolo terremoto politico. Il vicesindaco Aldo Rizzo scrive ad Orlando (e copia della lettera è stata inviata anche al capigruppo di tutti i partiti) per sottolineare che non è più rinviabile il rafforzamento del quadro politico al Comune di Palermo.

con un solo colpo di spugna sfoltire il partito del pentacoloro. «Non si tratta - continua la lettera - di azzerare la situazione ed aprire una crisi al buio dagli sviluppi imprevedibili. Intendo dire che occorre operare un'ampia riflessione sull'esperienza compiuta e sui limiti che l'hanno condizionata ed invitare le forze politiche che formano la giunta ad aprire una consultazione con il Pci e con il Psi».

Questa duplice esigenza è stata espressa dai comunisti palermitani. Aldo Rizzo ha ripreso dagli attacchi dei centri di potere, occorre irrobustirla nel più breve tempo possibile. Ma c'è anche un altro pericolo da scongiurare immediatamente: l'azione ambigua, e sempre più incalzante nell'ultimo periodo, di una parte della Democrazia cristiana che rischia di mettere in crisi il sindaco Orlando.

dovere democratico della solidarietà ad Orlando e Rizzo di fronte agli attacchi delle forze mafiose e del vecchio sistema di potere ma anche di fronte alle violente campagne di chi definiva il nuovo corso come un imbroglione o un'infezione pericolosa per tutto il paese. Secondo i comunisti, adesso, si è però esaurita una prima fase: «Bisogna aprire una nuova - continua Figuerelli - c'è una ragione obiettiva che rende indispensabile un deciso avanzamento programmatico e politico. Affinché il patrimonio politico, culturale e morale dell'esperienza fin qui compiuta non vada disperso, è urgente la costruzione di una giunta con tutte le forze di progresso e di sinistra; di una giunta, quindi, che comprenda il Pci».

Dall'altro lato della barricata, i commenti sono improntati alla prudenza, almeno per ora. In casa socialista il segretario provinciale Manlio Orbelli si rifiuta di commentare l'iniziativa di Rizzo, mentre il segretario regionale Nino Butta, da Roma, non prima di essersi consultato con il vicesegretario Claudio Martelli, dichiara per telefono: «Il Psi ha già da tempo denunciato questa situazione, ora attende che alla denuncia di Rizzo seguano fatti concreti. Questa giunta sinora si è mossa in un vuoto amministrativo malamente dettato dalla demagogia e dal clientelismo».

Reclama la confluenza mentre Cariglia perde alleati nel partito

Craxi non dà tregua al Psdi «E' da mesi che attendo una risposta»

Con un articolo sull'«Avanti!» Craxi torna alla carica con il Psdi. Il suo invito all'unificazione stavolta è meno ultimativo, ma nella sostanza è più pressante. Intanto il «fronte del rifiuto» guidato da Cariglia si assottiglia: più di un esponente della segreteria nazionale del Psdi mostra interesse verso i richiami del Psi; il vicesegretario Moroni propone l'unificazione dei gruppi parlamentari.

SERGIO CRISCUOLI

ROMA. Cariglia perde alleati e Craxi non gli dà tregua. «Negli uffici di via del Corso, dunque, il vertice socialista sembra attento a non perdere una battuta di questa delicata partita riperta improvvisamente sabato scorso. E nel palazzetto di via S. Maria in Via i dirigenti socialdemocratici reagiscono in ordine sparso, ognuno a suo modo. L'on. Silvano Costi insorge: «Craxi ci ha trattato da cenciosi. A chi è cencioso può anche andare bene, ma chi non lo è si arrabbia».

Regolamento del Senato Programmazione dei lavori: accordo sostanziale tra maggioranza e opposizione

Programma dei lavori: accordo sostanziale tra maggioranza e opposizione

ROMA. Con due sedute, l'assemblea di palazzo Madama riprende oggi l'esame del nuovo regolamento. Diversi i punti ancora in sospeso, il più importante dei quali riguarda il «recupero» dell'articolo concernente la programmazione dei lavori, che era stato bocciato la settimana scorsa.

settimane saranno riservate alle sedute delle commissioni permanenti speciali e a quelle bicamerali che avranno tempi specifici ed adeguati; tre settimane saranno invece destinate all'attività dell'assemblea ed una a quella dei gruppi e dei singoli senatori. Il programma dei lavori viene predisposto dal presidente del Senato e sottoposto all'approvazione della Conferenza dei presidenti dei gruppi. Su proposta del gruppo comunista, è stato inserito un comma di notevole importanza: stabilisce che ogni semestre, nel programma dei lavori dell'assemblea sono inseriti disegni di legge indicati dai gruppi parlamentari (anche dell'opposizione naturalmente) in rapporto alla loro consistenza».

Comunicato Fiat-Ansaldo conferma denuncia pci

A Torino sui lavori del metrò la giunta ha detto il falso

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PIER GIORGIO BETTI

TORINO. La contrastata vicenda della delibera sulla metropolitana, che aveva provocato le dimissioni del vicesindaco repubblicano Ravaoli e la nuova «verifica» in corso nel pentapartito, si sta facendo scottante. Entro domani, il gruppo comunista in Comune presenterà un esposto alla procura della Repubblica. Ma già in una sua presa di posizione diffusa ieri sera il Pci denuncia «affermazioni non vere nelle delibere e in altri atti ufficiali».

realizzare partiva proprio dalla stazione di Porta Nuova, percorrendo l'intera via Roma. Ecco perché, sottolinea la nota del Pci, «si è cercato di tener celati in ogni modo gli allegati tecnici del progetto e la bozza del disciplinare di confessione». Quel documento infatti avrebbe dovuto contenere la stima dei costi, facendo emergere un onere del 70 per cento superiore a quello pubblicamente sostenuto (da 363 a 614 miliardi), e il «programma coordinato dei lavori», rivelando i reali tempi di esecuzione dell'opera.

Lite in giunta sulla lottizzazione di incarichi professionali

A Piacenza i 5 si spartiscono anche le parcelle agli architetti

Un «giro» di parcelle manda sull'orlo della crisi il pentapartito di Piacenza. Il sindaco non vede passare un suo protetto e minaccia di non votare gli incarichi professionali. Un «pacchetto» di parcelle che vale miliardi spartito con la logica del manuale Cencelli. Maggioranza e giunta congelate in attesa di un ennesimo chiarimento rinviato alle segreterie dei partiti. Il Pci sollecita trasparenza e correttezza.

DAL NOSTRO INVIATO
RAFFAELE CAPITANI

PIACENZA. La giunta di pentapartito traballa sotto la spinta della lottizzazione selvaggia degli incarichi professionali per la progettazione di opere pubbliche. Si tratta di una «storia» che si aggira sui tre, quattro miliardi di parcelle che ha finito per scatenare appetiti clientelari e risse conseguenti. I «cinque» avevano provato a mettersi d'accordo ricorrendo anche in questo

pacchetto di trenta incarichi chiedendo di approvarlo in blocco. Questo avvenne in prima estate. Forse si pensava di appaltare delle vacanze per fare passare inosservata la spartizione. Il Pci però si è impuntato, fino a fare ostruzionismo. Visto che non riusciva a passare in consiglio il pentapartito ha pensato di deliberare gli incarichi in giunta, riservando il passaggio in consiglio ad una fase successiva. Con il trascorrere dei mesi l'intesa, causa manovre clientelari sotterranee, si è però andata sfaldando tanto che la maggioranza, per paura di imboscate interne, non ha portato gli incarichi in aula per la ratifica.

Il primo campanello d'allarme è scattato una settimana fa quando in consiglio comunale è arrivata una delibera per un

incarico di quattro milioni. Il sindaco Angelo Tansini, socialista, se la prende a cuore e la difende calorosamente. L'architetto al quale deve essere liquidata la prestazione professionale è considerato «vicino» al Psdi. La delibera viene bocciata nel segreto dell'una franchi tiratori della maggioranza la mandano a fondo. Per il sindaco è uno smacco. Lui se la lega al dito e alla successiva seduta annuncia che non voterà più nessun incarico professionale. Per la maggioranza è una doccia fredda. Che succede? Escluso un improvviso ravvedimento moralizzatore del sindaco, molti, invece, sono dell'idea che si sia aperto lo scontro in vista dell'arrivo del megaincarico professionale per la variante al piano regolatore (si fa già il nome di un